

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 28
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette intendono rinnovate, l'una copia in tutto il regno costano L. 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. — Per terza pagina, dopo la firma del giornale cont. 20. — In quarta pagina cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La fabbrica occulta delle leggi

La presentazione al Parlamento di numerosi progetti di legge, parecchi dei quali gravissimi, ha fatto nascere in molti la voglia di conoscere in qual modo queste riforme si preparano e da chi. Poiché, per quanto queste leggi siano in molte parti censurabili, esse richiedono nullameno un tempo discreto a prepararle ed una cognizione alquanto larga dei bisogni a cui mirano. Anzi le insidie stesse che nascondono richiedono uno studio preciso dello scopo a cui tendono.

Ora non è possibile che tutto questo lavoro legislativo sia opera di Crispi e di Fortis, i quali oltre alla politica parlamentare hanno quella interna che dà un lavoro non indifferente; e Crispi inoltre deve attendere alla politica estera, che è complicatissima.

Chi sarà dunque il manipolatore di questa febbrile legislazione anticlericale ed antimonarchica, la quale da oltre due anni opprime il nostro paese?

Eccovelo, secondo informazioni che non hanno paura di essere contraddette o smentite.

Nell'autunno del 1887 si recarono a Roma i rappresentanti delle principali logge massoniche d'Italia, chiamativi da Crispi per un fine importantissimo. A quel tempo la massoneria italiana era assai divisa: i grand'Orienti di Roma, di Torino, di Firenze e di Palermo erano in discordia palese. Crispi li riunì e discusse con loro un intero programma di politica interna, vincolandosi egli ad effettuarlo e le logge massoniche ad appoggiarlo incondizionatamente mediante il giuramento dei deputati ad esse affiliati.

Il programma fu riportato nei Consigli delle logge, discusso e modificato; quindi rinviato a Roma ove fu accettato dal Governo, personificato in Crispi.

Tutti i deputati massoni, per obbedienza ai superiori, giurarono di appoggiare la politica di Crispi, riservandosi unicamente di dissentire dal Governo nelle leggi di carattere locale, quando le esigenze degli elettori lo imponessero.

Alla tutela del patto avvenuto tra Crispi e la massoneria, rimase in Roma un conciliabolo di nove massoni delegati dalle rispettive logge a preparare le riforme legislative che Crispi avrebbe presentato al Parlamento, e che la maggioranza parlamentare avrebbe votato, senza discussione, conforme agli ordini delle Logge.

E così è avvenuto che l'Italia, composta di cattolici, è governata esclusivamente da massoni, i quali preparano, votano o applicano le leggi. I deputati massoni a Montecitorio sono più di trecento.

Per tal modo è anche spiegata la peggioraggine della maggioranza dei Deputati, i quali non osano contrastare nulla a Crispi per il dovere che hanno di ciecamente appoggiarla.

IL MALCONTENTO DEL PAESE

Si sarebbe tentati di credere che mentre i repubblicani in Italia si avanzano — come, apertamente, dichiarava lo Stuart nella sua lettera alla *Tribuna* — i signori

Crispi, Miceli e Compagnia governano, si adoperano egregiamente a spianare la via della Repubblica seminando a larga mano il malcontento nelle popolazioni.

Scrivono in proposito da Roma al *Corriere Nazionale* di Torino:

— Perché quell'ostrome rigore del Jordanich, sostenuto da Crispi, contro gli influenzati studenti universitari di Napoli?

Forse per favorire quel tentativo, ben riuscito poi di organizzare la solidarietà di tutte le studentesche delle altre Università italiane, le quali studentesche sono sempre le iniziatrici delle rivoluzioni?

— Perché quell'imporre al giovane Luca di Aosta di porre la sua corte a Firenze?

Forse per allonare un po' gli animi dei piemontesi in genere e dei torinesi in specie dalla Casa di Savoia?

— Perché quello scioglimento... misterioso, se no sarebbe stupido fatto in quel modo, delle amministrazioni dei due grandi Banche meridionali?

Forse per far giungere al massimo d'iritazione le già tanto provate dalla miseria popolazioni del napoletano e della "terra delle generose iniziative"? Imperocché possono dire tutto quello che vogliono le *Riforme* le *Tribune* o i *Fracassa*, ma la perturbazione nel credito e nel commercio di quelle provincie è stata grandissima per le misure adottate *ex abrupto* contro il Banco di Napoli e quello di Sicilia; tanto grande, che il signor Crispi ha dovuto dare un passo indietro col suo famoso telegramma dopo il voto dei Consigli provinciale e Comunale di Napoli.

— Perché questo inconsulto, a dir poco, anticlericalismo che duca e si afforza e si estende per l'opera combinata del governo e del Grande Oriente della Massoneria?

Forse per irritare sempre più i cattolici italiani che sono il 99 per Oio del popolo d'Italia e costringerli, loro malgrado, a desiderare o invocare come un *vis aller* l'avvicinamento della Repubblica unitaria o federale in Italia?

— Perché questo non far nulla, non tentar nulla per rialzare un poco la fortuna economica tanto depressa, molto più depressa di quello che apparisce, in questo nostro povero paese?

Forse per mantenere e rendere più vivo il malcontento generale e far perdere la pazienza, veramente eroica, agli italiani?

Il nuovo istituto di credito fondiario con un capitale di 100 milioni, in buona parte tedeschi, al dire degli uomini di finanza competenti, pare che sarà poco più, poco meno che un impiastro su una gamba di legno. Aiuterà molti proprietari a indebitarsi ancora di più senza la speranza di poter pagare, dappoiché non si pensa punto — il che invece si dovrebbe fare — ad accrescere la ricchezza propria nazionale, a rialzare il credito, a promuovere industrie e favorire i commerci.

Si fa nulla per questo?

E il malcontento universale cresce, finché lo vedremo traboccare.

Quod est in votis — bisogna proprio che sia così — di chi ci governa e di chi sta dietro di lui.

I pericoli di guerra del 1887

La *Norddeutsche* di fronte ai tentativi reiterati allo scopo di negare che fuvi

nel 1887 un'imminente pericolo di guerra da parte della Francia, rileva come la stampa radicale francese glorificò oggi ancora Boulanger perchè voleva la guerra.

Lo stesso Boulanger, confuso di voler la guerra due volte, cioè al principio del 1887 e all'epoca dell'incidento Schuacbele. Goblet, ritirandosi dal Ministero degli esteri, confermò tale fatto, dicendo che ritiravasi con sublime convinzione di aver impedito due volte la guerra.

Gli uomini di Stato francesi ispiravansi alla convinzione che la maggioranza del Reichstag fosse ostile al governo; soltanto nuove elezioni tedesche convinsero in Francia sulla forza della idea nazionale in Germania. Il popolo tedesco rammenterassi di ciò in occasione delle elezioni attuali.

IL DISCORSO DELL'IMPERATORE

AL CONSIGLIO DI STATO A BERLINO

Ecco il testo del discorso pronunciato da Sua Maestà l'Imperatore di Germania alla seduta inaugurale del Consiglio di Stato del 15 corrente di cui ieri abbiamo dato cenno:

«*Miei signori!*

« Dai miei decreti del 4 febbraio apprendeste che è mio volere, che sia udito il parere del Consiglio di Stato intorno ai provvedimenti che sono necessari per migliorare le condizioni delle classi operaie.

« Si conviene all'importanza che possiede il Consiglio di Stato nella monarchia, che le questioni più difficili e gravi, le quali attendono una soluzione, siano sottoposte ad un maturo esame da vostra parte, prima che siano formulati dei progetti legislativi in proposito e giungano alla discussione dei due rami del parlamento, al quale in base alla costituzione si addice la parola definitiva.

« Ripongo un grande interesse, che il Consiglio di Stato costituito da elementi reclutati nei più svariati campi, e nelle più svariate vocazioni, esamini i progetti da me divisi, e ne discuta la congruenza ed efficacia per lo scopo che si propongono, la loro pratica attuabilità e la loro estensione.

« Severo e pieno di responsabilità è il compito di cui io affido a voi la soluzione. La tutela da accordarsi agli operai contro gli arbitrari e sconfinati abusi della loro capacità e forza di lavoro, il regolamento del lavoro dei fanciulli in relazione alle leggi dettate dall'umanità e da quello dello sviluppo organico, i riguardi dovuti alla donna operaia nei rapporti con la vita civile e con la prosperità morale e materiale della famiglia, sono altrettanti punti suscettibili di miglioramento nelle pubbliche leggi.

« A tal proposito converrà con giudizio imparziale ed intelligente discutere fino a quel limite la nostra industria può sopportare un aumento del costo delle spese di produzione morendo più severi provvedimenti a vantaggio degli operai, senza compromettere e vedere pregiudicata nel mercato del mondo la occupazione rimuneratrice dei nostri operai per la concorrenza. In tal guisa, invece di promuovere il benessere degli operai ne potremmo deprimerlo viemmaggioremente la condizione economica. Per evitare questo pericolo v'ha

bisogno di buona misura di saggia prudenza; poichè una felice soluzione delle questioni dominanti, è tanto più importante, in quanto la medesima sta in visibile rapporto con l'accordo internazionale della risoluzione stessa da me presa di mira.

« Non meno importanti per l'assicurazione degli amichevoli rapporti fra imprenditori ed operai sono le forme, in cui potrà garantirsi ai primi, che i rappresentanti di loro fiducia cooperino con tutta efficacia nella protezione dei loro interessi.

« Si procurerà di porre in corrispondenza la rappresentanza degli operai con gli uffici di stato di vigilanza e di ispezione sulle industrie, di creare forme ed ordinamento, con le quali sia resa possibile agli operai la libera e pacifica espressione dei loro desiderii ed interessi, ed alle autorità governative sia data coll'audizione di coloro che vi sono immediatamente interessati, di essere istruiti incontanente su i rapporti e le condizioni degli operai.

« Non disconosco, che su questo terreno non saranno poi possibili tutti i miglioramenti per sola opera dello Stato. Rimane accanto a questi un campo spazioso di benefica cooperazione e sviluppo all'attività libera della carità, alla Chiesa ed alla scuola, per mezzo delle quali debbono essere evocate nella loro vera ed efficace attuazione le disposizioni legislative che decretiamo.

« Incontanente, vi saranno presentati dei progetti. Assogno alle due sezioni del Consiglio di Stato per il commercio, l'industria, i pubblici lavori, le ferrovie e miniere o all'altro per l'amministrazione interna, il lavoro da compiersi ed a questo aggiungo, secondo il mio desiderio, buon numero di persone intelligenti e competenti nella materia.

« Prego i componenti di queste sezioni a riunirsi il 26 febbraio. Nomino il borgomastro superiore Miquel, primo relatore, e secondo, il consigliere privato per la finanza Yencke.

« Mi riservo, dopo le decisioni prese dalle sezioni, di riconvocare il Consiglio di Stato.

« Desidero al vostro lavoro la benedizione di Dio, senza del quale nessun'azione umana potrà prosperare giammai.»

Il disastro di Napoli

Il *Fungio* così descrive il disastro annunciato dal telegrafo:

Il disastro è avvenuto al nuovo rione Arenaccia, dove le costruzioni si avanzano con grande rapidità.

Alle 11 50, pochi minuti prima che fosse stato dato il segnale di riposo, è crollata la parte centrale di un edificio quivi in costruzione, appartenente alla Ditta costruttrice Baldini e C., sotto la direzione dell'ingegnere Egidio Baldi.

In quel momento, secondo i calcoli di qualche capo d'arte, lavoravano in quel posto oltre 20 operai. Tutti sono stati travolti dalle macerie.

Il palazzo è il primo della via Arenaccia venendo dal Tiro a seggio; un lato fronteggia la fabbrica di steariche del signor Sbarra, un altro l'antica vetreria, e due lati, danno in due vicoli da far ricordare gli antichi viottoli di Porto o del Pendino.

Il fragore della rovina è stato tremendo: grossi nugoli di polvere sonosi levati, ed oltre 700 operai di tutti i cantieri si sono per lo spavento messi in fuga, ed alcuni sono stati gettati dagli edifici o dalle finestre, riportando parecchie contusioni.

I primi ad accorrere sono stati il vice-sindaco di Vicaria signor Rispo ed il delegato Circa del Vasto, che hanno subito telefonato alle autorità superiori l'accaduto disastro.

Sul posto si sono subito recati il sindaco, principe di Torella, con gli assessori Pope e Pizzati, il prefetto conte Codronchi, il questore comm. Alfazio, il procuratore del re De Rosa, il giudice istruttore Ostermann, l'ingegnere Gianbarda e moltissime altre autorità.

I pompieri erano al completo, col comandante De Maria e con gli ufficiali Frionzi, dell'Erba, Cascione e Mezza, e subito hanno incominciati i lavori di assicurazione per poter eseguire le opere di sgombramento.

Si è dovuto abbattere diversi muri cadenti dell'edificio ed alcune impalcature.

Questo lavoro lungo, difficile, pericoloso, è stato eseguito con zelo ed energia grandissima.

Dopo appena mezz'ora di scavi, si sono estratti due cadaveri e quattro feriti. I cadaveri erano orribilmente deformati. Dei feriti, uno era in gravissimo stato. Gli altri tre avevano solo delle contusioni.

Si è fatto la chiamata dei lavoratori che lavoravano nel casamento.

Nessuno ha risposto.

Sono stati sepolti dalla rovina tutti, o alcuni scappati per miracolo si sono messi in fuga per tornare alle case loro, e arrivarvi prima della notizia del disastro!

Intanto i pompieri proseguono coraggiosamente la pericolosa opera d'incertissimo salvataggio. Noi li abbiamo veduti fra le macerie, sotto gli scantinati della casa, dove lavoravano al lume delle torce, e dove rischiavano ad ogni momento la vita.

Una folla enorme è accorsa sul luogo del disastro.

È stata chiamata in fretta una compagnia del 3.º fanteria comandata dal capitano signor Carehero.

Besa ha fatto grandi sforzi per tenere indietro la folla accorrente da tutte le parti. Un momento è stato necessario di far enotare gli squilli di tromba per diradare la calca fittissima.

Cinquanta carabinieri sono pure sul posto comandati dal tenente signor Lordi, insieme a moltissime guardie di P. S. col maresciallo Piano.

I morti, trovati finora, sono Luigi Solitario e tal Giovanni conosciuto per Gianfranco di Frignano Piccolo.

Non appena è avvenuto il disastro il capo d'opera Luigi Sunna si è messo in fuga, unitamente a suo figlio Pietro, che è rimasto anche ferito ad un braccio.

I lavori erano eseguiti sotto la sorveglianza dell'ingegnere Giuseppe Perigo, ispettore della Società di risanamento.

La casa crollata è alta ventitré metri e ha quattro piani.

Si vede anche dalla gente profana che era costruita con mura esili e con pietre di rifiuto.

Causale immediata del disastro dicono sia stato il cedimento di un muro sul quale erano delle impalcature.

Una donnicciola del vicinato schiamazzava esclamando che avevano cacciata la povera gente dalle sue case, perché erano « fraccate »: e queste nuove, ella gridava, che sono?

Si sono recati ai Pellegrini, il prefetto, il sindaco, il procuratore del re ed il giudice istruttore.

Fino alle ore 5 erano stati disotterati altri 4 cadaveri, che non sono stati riconosciuti.

Sulle cause della catastrofe, ecco quanto scrive il *Corriere di Napoli*:

Un inno assai lugubre ha ieri preludito al bonificamento di Napoli. La catastrofe per la quale ieri una ecatombe umana è stata sacrificata all'ingordigia, alla leggerezza, all'indifferenza della Società di risanamento, è tale che atterrisce più che sdegni, è tale che getta sul sognato grandioso avvenire di Napoli una nube che soltanto l'universale, immediato, violento insorgere della coscienza pubblica, rivelantesi per mezzo delle autorità tutorie, può valere a dissipare. La catastrofe d'ieri non permette più velle pietose e pietose riserve: i deformi cadaveri che ancora si continua a estrarre di tra le insanguinate nuocere laggiù all'Arenaccia, sono una lugubre protesta, un tragico ammonimento, un formidabile allarme.

Quest'allarme ha già destato gli schi della pubblica indignazione e della pietà pubblica. Tuttavia, noi saremmo colpevoli di una inconfessabile ed inesplicabile tolleranza se non rinforzassimo il coro con cui la indignazione pubblica gli risponde, poiché noi che abbiamo così entusiasticamente sospirato il bonificamento, non ci potremmo difendere da un grande brivido di terrore in cospetto di questi preludii, se non ci confortasse il pensiero che l'enormità della catastrofe d'ieri abbia indotto nelle persone che hanno la responsabilità di quello che accade, un più salutare e più efficace terrore.

La Società di risanamento non ha ormai alcuna attenuante, non può ormai con alcun mezzo giustificare la crudeltà fredda e la smisurata ingordigia per le quali essa si consente di speculare, non pure sulla proprietà e sul danaro, ma sulla vita delle persone. Queste case-trabocchetti, questi edifici-campisanti, dei quali il palazzo caduto ieri è un esecrabile esempio, non sono che il frutto dell'ingordigia e della crudeltà sostituite alla competenza tecnica e alla sollecitudine pel bene di Napoli. Chi ha visitato quella rovina, può intendere tutto il significato delle nostre parole, e noi che abbiamo visto, abbiamo il dovere di riferire ai napoletani le cose viste e non credibili. Imperocché non è credibile che si costruisca senza calce, con materiali di rifiuto, e contrariamente alle più elementari regole tecniche, e non vigilati dalla necessaria sorveglianza superiore, e con la celerità con cui si allestirebbe un scenario per una prima rappresentazione. Eppure così ha costruito la Società di risanamento, e così è stata costruita la casa che ieri ha seppellito non si sa bene ancora quanti operai sotto le sue inevitabili rovine.

Una casa alta 25 metri, fabbricata in cinque mesi!

Noi noi vogliamo chiedere al commendatore Giacomelli un diretto conto del pazzo e spietato procedimento della Società che egli rappresenta, non vogliamo esaminare se sia o no morale pretendere la costruzione di un edificio completo di ventitré metri d'altezza, al prezzo di lire 225 il metro quadrato; ma certamente la pessima qualità della fabbrica eseguita prova flagrantemente che il prezzo pagato è ben lontano da ottenere fabbriche solide e durature.

Il *Vero Guelfo*, dopo di avere descritto l'avvenuto disastro, osserva opportunamente:

Dalla catastrofe che attrista Napoli risulta indiscutibile un fatto: — L'incuria municipale verso le società costruttrici.

Il municipio dovrebbe vegliare queste case in costruzione, poiché è cognito che bassi speculatori non essendo controllati dal municipio operano a loro talento e piacere, nulla osservando, nulla rispettando, nemmeno la vita del povero operaio.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 19 — Presidente Biancheri

Ripresa la discussione del progetto sulla circoscrizione giudiziaria parla Bonasi il quale ritiene equo che si aumenti lo stipendio ai pretori diminuendo il numero delle preture. Non vuole che sieno pregiudicati i pretori che rimarranno senza sede e promette di presentare a ciò una proposta.

Rinaldi Antonio crede che si diminuiranno le preture e saranno aumentate complessivamente le spese per questo ramo di pubblico servizio. Non vede danno all'erario e non sa convincersi che si possa ora decretare l'abolizione di 600 preture. Voterà contro la legge.

Turbiglio loda la soppressione delle 600 preture superflue, anche per togliere la sperequazione nell'amministrazione della giustizia e spera procederà con lo stesso criterio anche nel riordinare i tribunali e le corti. Dimostra necessario accettare i mezzi proposti onde attuare la riforma non escludere le delegazioni dei poteri della Camera al guardasigilli. Raccomanda i cancellieri e l'ammissione dei diversi gradi della magistratura degli avvocati che hanno esercitato con lode la professione.

Presentazione di progetti

Crispi presenta vari progetti fra cui che sia data facoltà al Governo di pubblicare con le modificazioni opportune le leggi del regno nell'Eritrea e di prendere altri provvedimenti relativi all'amministrazione della colonia. La Camera approva.

Interpellanze e vivo incidente

Il presidente comunica varie interpellanze fra cui una di Imbriani al ministro dell'interno sul modo con cui questo interpreta l'articolo I del testo unico delle leggi di pubb. sic. — Crispi prende occasione per affermare che non vi è ombra di vero su quanto l'Imbriani disse circa i disastri di Napoli. Imbriani risponde agitato, conchiude che 60 milioni sui 100 dati a Napoli per le case operaie saranno assorbiti dagli speculatori.

Crispi ironicamente batte le mani. Imbriani si sdegna di quest'atto del ministro, e ripete « io accennai a fatti ».

Le asserzioni dell'uno, le negative dell'altro si ripetono con un crescendo che mette in iscompiglio la Camera, la quale in fine dietro proposta del Zanardelli accetta una terza interpellanza d'Imbriani sui atti contrari al diritto emessi presso il distretto di Corte d'Appello della Puglia.

ITALIA

Torino — *Catechismi serali per gli apprendisti.* — Nella corrente quaresima, per cura della benemerita Unione cattolica operaia torinese, avranno luogo in 11 località di Torino gli speciali Catechismi serali per i giovani operai, i quali, per essere tutto il giorno occupati nelle officine o nelle botteghe, non potrebbero, quando il volessero, frequentare i Catechismi diurni delle rispettive parrocchie. È questa senza fallo una opera tra le più utili ed efficaci dei giorni nostri, in cui l'istruzione religiosa è così combattuta e trascurata dai genitori stessi, specialmente nella classe operaia in cui il bisogno di questa istruzione è così profondamente sentito.

Varese — *Vaso d'etere che scoppia.* — Il farmacista signor Magnoni essendosi accorto che nel suo negozio si era sviluppato un odore fortissimo di stoffe solforiche, che di mano in mano andava crescendo di intensità, volle passare alla verifica dei vasi. Uno che teneva fra mano, gli si spezzò e l'etere s'infiammò. Le vapori gli si appresero alle vesti, ed egli per liberarsene, si ricoverò in cucina, dove si liberava dagli abiti bagnati del liquido.

Intanto nel negozio la rapidissima evaporazione dell'etere determinò, in causa del contatto colle fiamme, uno scoppio violentissimo che mandò in frantumi le vetrine e

molti vasi di medicinali. Alla detonazione accorsero molti cittadini ed un pompiere ebbe la felice idea di gettare sul vaso incendiario della cenere. Tutto fu a posto. Il Magnoni si ebbe delle ustioni al viso; certo Brusa ed altri riportarono pure delle scottature non gravi per fortuna.

ESTERO

Francia — *Leone de La Briere.* —

Uno dei più noti collaboratori della stampa parigina, il signor Leone de La Briere, è stato insignito di una nuova distinzione. Egli ha ricevuto dal S. Padre, per le mani del generale de Charette, la Croce dell'Ordine di San Gregorio Magno.

Prima di prendere la penna, il signor de la Briere aveva combattuto col grado di capitano nella guerra del 1870, nella quale fu ferito e decorato della Legion d'Onore. Precedentemente aveva servito a Roma nel Corpo degli Zuavi pontificii.

Svizzera — *Gli studi a Friburgo.*

— Si attende quanto prima l'arrivo dei Domenicani, ai quali il Santo Padre ha accordato l'insegnamento della facoltà di teologia.

Intanto si constata con una sempre crescente soddisfazione l'economabile sviluppo che questa Università cattolica va assumendo. La facoltà delle Lettere e quella di Diritto sono già in piena attività e trenta sono i professori che occupano le cattedre; fra questi insegnanti parecchi godono una celebrità.

I nobili sforzi di Monsignor Mermillod, che consacrò al buon esito di quest'opera eminentemente cattolica tutti gli sforzi della sua prodigiosa attività, l'alta protezione di cui la onora il Santo Padre Leone XIII, trovano un compenso nei risultati che già si hanno e promettono farsi ognora maggiori.

Cose di casa e varietà

Viva il Santo Padre Leone XIII

Oggi ricorre l'anniversario della elezione del S. Padre Leone XIII.

Mandiamo cordiali auguri al Grande Pontefice e, con tutti i fedeli, preghiamo Iddio che la voce del Papa sia ogni dì più ben accolta nel mondo, e che gli avversari del Vicario di Cristo riconoscano com'è madornale il loro errore di combattere quell' Autorità che sola può indicare con infallibile certezza la via che resta per ritrarre dal precipizio e popoli e regni.

Il Signore ci conservi a lungo il sapientissimo ed amatissimo nostro Santo Padre Leone XIII.

Per la stampa Cattolica in Friuli

Clero di Premariacco lire 6 — M. R. D. Antonio Passera capp. di Montepalata L. 3. — N. N. lire 4.

La petizione al Senato per le Opere pie

Ripetiamo per norma di tutti che è indispensabile che i Moduli sottoscritti siano spediti entro il presente mese di febbraio.

Occorre un po' di tempo per lo spoglio, affine di constatare il numero delle firme. Questo è diviso per Diocesi e indi per Regione. Così a colpo d'occhio si vede quante firme furono raccolte in ogni Diocesi, e quante volte in complesso sono avute in ciascuna Regione.

Sappiamo che dal Moduli finora arrivati al Comitato promotore risulta che fra le Diocesi primeggia quella di Bergamo, e fra

le Regioni si distingue il Veneto. Da per tutto, e in qualche luogo in modo speciale, il numero delle firme sarebbe stato maggiore, se non fosse anche vivo il ricordo degli arbitri commessi e delle persecuzioni fatte per l'altra Petizione alla Camera per la libertà del Papa.

Ciò non ostante la sottoscrizione alla Petizione per le Opere pie è riuscita abbastanza bene: qualunque ne sia l'effetto pratico, l'Italia cattolica e italiana ha almeno elevata una protesta dignitosa e lo-gale contro lo sperpero che si minaccia al patrimonio dei poveri.

Raccomandiamo assai la sollecitudine in chi non ha spedito ancora i Moduli sottoscritti.

A suo tempo pubblicheremo pure il numero delle firme raccolte in questa Arcidiocesi.

Soccorriamo la sventura

Cel giorno 23 del corr. febbraio compiono tre anni dalla data funesta che desolò tanto la Liguria occidentale.

Tra i paesi più danneggiati fu certo Bussana, che, oltre alle molte vittime fu distrutto per modo che si deve abbandonarla per ricostruirla lontano venti minuti.

Attorno alla nuova Bussana, si lavora da un anno a più; tutti però possono intendere i grandi sacrifici che dovranno fare quei poveri Bussanesi prima che riabbiano una Chiesa una casa....

In tanto noi sappiamo che dopo tre anni (!) vivono ancora in misere baracche e che in una baracca conservano il SS. Sacramento e compiono tutte le sacre funzioni....

Povera gente! Quanto devono aver sofferto. Quanto dovranno soffrire ancora....!

Fra i tanti bisogni, è certo, quello di riavere una Chiesa, e noi, già raccomandammo quella disgraziata popolazione, così torniamo a farlo, e vorremmo lenire tanti dolori, supplire a tanti bisogni.

Sua Santità Leone XIII ha già spedito Egli pure la Sua offerta e benedetto i Benefattori.

Quell'ottimo Vescovo mons. Tommaso dei Marchesi Reggio, che più da vicino conosce lo stato di quella desolatisima terra ha dato lire tremila (3000).

Coraggio quindi, mandiamo noi pure la nostra offerta, e ci sia aprono il pensiero che, la nuova Chiesa, sarà dedicata al Cuore SS. di Gesù; che il nome dei Benefattori sarà religiosamente conservato ai piedi della statua del Divin Cuore; che tutti, vivi e defunti, avranno parte in perpetuo ad una Messa che si celebrerà in tutti i primi venerdì del mese; e finalmente che il tempo in cui siamo essendo quello della Quaresima, è sacro principalmente alle opere di carità, certo, è ottima quella di soccorrere gli sventurati Bussanesi.

Spedire la offerta al Rev. do Don Lombardi Francesco Parroco di Bussana (Arma di Taggia per)

Gli agenti rurali delle Poste e la nuova loro attribuzione

Dal primo aprile prossimo veduto gli agenti rurali delle poste, provveduti di cauzione, sono incaricati, oltrechè del recapito delle corrispondenze ordinarie e raccomandate e dei pacchi postali:

a) di ricevere dal pubblico, mentre esigono le loro corse, corrispondenze da raccomandare e così pure pacchi in partenza, anche con dichiarazione di valore o con assegno nel limite di lire 50 per pacco;

b) di ricevere del pari somme di denaro nel limite di lire 25, da essere fatto convertire in vaglia postale;

c) di accettare infine per la riscossione vaglia già quietanzati, il cui importo non ecceda la somma medesima.

I detti agenti dovranno rilasciare ricevuta di ciascun oggetto o di ciascuna somma di denaro.

Ufficio e Messa dei SS. Sette Fondatori prescritti dal S. Padre Leone XIII

Alla tipografia e libreria del Patronato in Udine, via della Posta, 16 - trovasi il nuovo Ufficio o la Messa dei SS. Sette fondatori - edizione rosso e nero al prezzo di cent 10 l'ufficio e cent. 10 la Messa.

Annuario Ecclesiastico

E' uscito l'Annuario Ecclesiastico della città ed Arcidiocesi di Udine per l'anno 1890. Prezzo. lire 1 la copia.

L'Enciclopedia « Dei principali doveri de' cittadini cristiani »

Per facilitare ai RR. mi Parroci la diffusione di questa importantissima enciclopedia del nostro S. Padre Leone XIII, ne abbiamo eseguito una copiosissima edizione economica.

E' pronta al tenue prezzo di L. 6 per 100 copie. Una copia centes. 10.

Gli associati al nostro giornale i quali hanno soddisfatto all'abbonamento anticipato, almeno di un semestre, per l'anno corr., potranno ricevere 100 copie dell'Enciclopedia per sole lire 4 ritirandole al nostro ufficio.

La nostra edizione dell'Enciclopedia è stampata corretta e nitidissima, in 32 pagine.

Telegramma meteorico

Probabilità: Venti freschi del 1.º quadrante, cielo nuvoloso con pioggia, gelate e brinate nell'Italia superiore. (Dall'Osservatorio meteorico di Udine)

Diario Sacro

Venerdì 21 febbraio - Ss. Corona di Spine di N. S. G. C. - s. Marcello Pp.

ULTIME NOTIZIE

La salute del Papa

Ieri mattina l'officioso Fracassa annunciava che il Papa era indisposto, e subito appresso la più che officiosa Riforma aggiunge ieri sera: "E' confermata la notizia della indisposizione del Papa". Gli altri giornali, di questa indisposizione, o non ne parlano o la smentiscono; donde si può concludere che la notizia partita da fonte officiosa. Ma siccome la notizia è completamente falsa, tanto è vero che appunto in questi giorni il santo Padre ricevette parecchi cardinali e prelati, essa più che una notizia officiosa potrebbe chiamarsi un desiderio officioso.

Per le scuole elementari

Un nuovo decreto modifica l'art. 113 del regolamento unico sull'istruzione elementare. Esso dispone:

Fra le scuole rurali apparterranno alla prima classe le scuole non annoverate fra le urbane, stabilite nei comuni che sono capoluoghi di mandamento, od hanno popolazione unita o sparsa maggiore di tremila abitanti; alla seconda le scuole dei comuni che hanno una popolazione unita o dispersa superiore ai duemila.

Tutte le altre scuole, eccettuate quelle dichiarate fuori classe, saranno poste nella terza classe.

Il viaggio del principe di Napoli

Il principe di Napoli partirà questa sera per Brindisi ove venerdì s'imbarcherà a bordo del "Savoia", diretto per Smirne.

Disgrazia in una miniera

Iersera (18) nella miniera di carbon fossile a Decize Nicone (?) avvenne una terribile disgrazia. Della polvere di carbone infiammata produsse una esplosione. Vennero diggià estratti 34 cadaveri.

Gravi disordini a Basilea

A Basilea hanno avuto luogo gravi disordini, provocati dalla così detta Armata della salute, il cui locale venne assediato. Furono rotti i vetri e sfondate porte. Vi fu grande scambio di colpi di coltello o di revolver. Nel tumulto rimasero feriti vari gendarmi. Si operarono molti arresti.

I rescritti dell'imperatore Guglielmo

Nei circoli politici di Berlino si assicura che i rescritti dell'imperatore Guglielmo, riguardanti la protezione degli operai, tanto raccomandata dal sommo Pontefice, sono stati accolti nei circoli Vaticani con una viva soddisfazione.

Il socialismo in Germania

Si ha da Berlino: In una riunione elettorale tenuta a Liegnitz ebbero luogo eccessi per parte dei socialisti. Vi sono alcuni feriti leggermente. Furono operati arresti.

A Goerlitz i proprietari delle filande rifiutano un aumento del 20 0/0 chiesto dagli operai. Lo sciopero si estende.

I padroni delle miniere, del distretto di Herzog, hanno respinto le pretese dei minatori, che hanno deciso di rinnovare lo sciopero occorrendo.

TELEGRAMMI

Parigi 19 - Il *Matin* smentisce che Herbetto abbia domandato il posto di ambasciatore a Roma. Il Consiglio dei ministri designerà entro la settimana il successore di Mariani.

Bruxelles 19 - Nella conferenza antischiavista è avvenuto un accordo per la convenzione marittima.

Londra 19 - Si assicura che il governo russo ha chiesto al governo bulgaro mediante l'agente germanico il pagamento di circa tre milioni di rubli del debito arretrato per le spese d'occupazione.

Notizia di Borsa

20 febbraio 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1890 da L. 05 10 a L. 05 20	id. id. 1 Lugl. 1890	92 93	93 03
id. antracite in carta da F. 54 90 a F. 50 05	id. in arg.	80 00	80 05
Fiorini effettivi da L. 215 25 a	215 75		
Banconote austriache	215 25	215 75	
Azioni Banca di Udine	102		
Banca Pop. Friol.	104		
Tramvia Udine	102		
Cotonificio Udinese	1120		

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE	Arrivi a S. DANIELE	Partenze da S. DANIELE	Arrivi a UDINE
staz. ferrov	s. DANIELE	s. DANIELE	staz. ferrov
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7, - ant.	ore 8,45 ant.
> 11,5 p.	> 12,50 p.	> 10,40 p.	> 12,35 p.
> 2,05 >	> 3,44 >	> 1,45 >	> 3,27 >
> 6, - >	> 7,44 >	> 4,41 >	> 6,33 >

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per la linea di

Venezia (ant. 1,40 M. (pom. 1,10)	6,20	11,15 D.	—
	5,45	9,20 >	—
Cormons (ant. 2,55 (pom. 3,40)	7,55	11,40 M.	—
	6, -	—	—
Fontebba (ant. 5,45 (pom. 4, -)	7,48 D.	10,35	—
	6,64 D.	—	—
Cividale (ant. 9,05 (pom. 3,30)	11,25	—	—
	8,24	—	—
Porto-granaro (ant. 7,50 (pom. 1,02)	—	—	—
	6,24	—	—
Arrivi a Udine dalle linee di	(ant. 2,24 M. (pom. 3,15)	7,40 D.	10,06
Venezia (pom. 3,15)	6,42 >	11,05	—
Cormons (ant. 1,05 (pom. 12,35)	10,57	—	—
	4,19	7,50	—
Fontebba (ant. 9,15 (pom. 5,10)	11,03	—	—
	7,28	8,12 D.	—
Cividale (ant. 7,31 (pom. 12,50)	10,22	—	—
	5,06	—	—
Porto-granaro (ant. 9,02 (pom. 3,10)	7,33	—	—

ANTONIO VITTORI, gerente responsal ite.

BOLLE PASQUALI

Alla Cromotipografia del Patronato, via della Posta, 16, Udine, si stampano bolle pasquali su carta colorata, a cent. 30, 35, 40 e 50 al cento.

Si ricevono pure ordinazioni di bolle con immagini sacre e con emblemi del SS. Sacramento in litografia a colori a soli centesimi 85 e lire 1 al cento.

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con piacca e dorso dorati, per sole L. 40 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta - 16 Udine.

Agli increduli!!

GABINETTO del PROCURATORE DEL RE Civiltavecchia 27 giugno 1889 di Civiltavecchia

Ill.mo Sig. Professore Dottor GIACOMO PEIRANO

Genova

Nel vantaggi che ho ottenuto dall'uso della vostra Cromotricosina sia in pomata che liquida, ne possono far testimonianza i miei amici e conoscenti che tengo in tutte le Città d'Italia, ed anche all'estero, specialmente nelle Impero Austro-Ungarico (Trieste, Vienna ecc. ecc.) concludissimo per la completa mia calvizie, caduta della barba, e sopracciglio; tormentato da erpsissina alla faccia, dopo l'uso della vostra Cromotricosina, per un tempo minore di un anno sono guarito totalmente dall'erpsissina, ho riacquisito la barba e baffi, di più le sopracciglia si presentano in tanuggia. Il vello non mancherà a maturità di tempo. - Chi mi provvederà del vostro specifico era un mio caro amico residente costà ma ora è assente; quindi sono costretto a ricorrere direttamente a voi per essere provveduto della vostra Cromotricosina sia in pomata che liquida. Vi prego quindi, o illustre Signor Professore, di volermi spedire, per mezzo ferroviario, a porto assegnato, al mio indirizzo almeno due vasetti di pomata, e quattro bottigliette della rinomata e virtuosa vostra Cromotricosina.

Vé ne anticipo i ringraziamenti.

Dev. mo

BORSARI Cav. IGNAZIO

Procuratore del Re

Si neghino i fatti completi, e indiscutibili. - La Cromotricosina ha bisogno di perseveranza, di tempo, e di pazienza nella cura. - La guarigione è certissima.

Unico deposito per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 - UDINE.

Liquida per calvizie L. 4,- la bott. Pomata > 4,- il vasetto Liquida per canizie > 4,- la bott.

Coll'aumento di cent. 75 si spedisce a mezzo pacco postale.

Per chi ne acquista almeno 4 bott. o vasetti in una sol volta, la spedizione vien fatta franca di porto e d'imballaggio anche per l'estero.

GELONI

Guariti infallibilmente in soli 4 giorni colla consecutissima NAPONINA PUGGI. Si badi di usarla i primi freddi, ai primi sintomi, il primo gonfiore o prurito e l'effetto sarà immediato ed immancaabile. Ogni flacone L. 1,25. Franca di porto per tutto il Regno L. 1,75.

In pacco postale se ne possono spedire fino a 6 bottiglie.

Unico depositore per tutta la provincia presso l'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 - Udine.

BUONE LETTURE

Allo spaccio di tabacchi in via della Posta, trovansi in vendita romanzi morali illustrati a 5 cent. la dispensa, editi dalla tipografia della Gioventù Cattolica di Genova.

Contro la Rachitide e la Scrofola

usate continuamente per i bambini, giovinetti ed adulti il buon

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con Catramina Bertelli, che ha la tripla forza dell'Olio di Merluzzo solo. Quest'olio denominato Pifjeor è raccomandato da medici distintissimi.

Il Pifjeor è gustevole e di digestione facilissima. I bambini lo domandano con gioia, gli adulti lo tollerano ottimamente. Il Pifjeor è economico, usandosi in dosi minori dell'Olio di Fegato di Merluzzo puro o in altro modo preparato. Costa L. 3 alla bottiglia di 60 grammi lordi, più cent. 75 per Posta. - 3 bottiglie lire 8,50 franco di porto dai proprietari esclusivi con brevetto, A. Bartelli & C., chimici farmacisti in Milano, via Monforte, 6. - Vendesi in tutte le farmacie.

Mostra d'Arte alla Esposizione Nazionale Torino 1894

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI COSTRUZIONI
IN CEMENTO

BERGAMO MILANO

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni

LE TOSSI

catarroso prodotto da raffreddore, da bronchite, dal salso, la rinite, le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate:

PASTIGLIE DEL DOVER
CON BALSAMO DEL TOLU

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI DI VERONA

Cent. 60 la scatola con Istruzione

Esigete le vere: **DOVER TANTINI**
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Fabbrica d'Oro - in UDINE presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso le princ. farm. del Regno.

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio
Control rimessa di Lire

5 Spedite subito
per Pacco Postale

Stanno di ogni specie
in tutti gli uffici della Post
dal Regno e dello
50 Colonie di Massaua
ed Assab.

CASSETTINA
contenente:
8 eleganti scatole a chiave Sardinia Nantes, agrigine.
1 elegante scatola a chiave Acchighe al sale, accollanti.
1 elegante scatola a chiave Tanno all'olla, finissimo.
10 eleganti scatole in tutto Kilogrammi 25 lordo.

3 Cassettina L. 16

6 Casset. L. 31,50
10 » » 51,50
20 » » 100,-

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o vaglia alla società per l'Esportazione salumi e conserve alimentari.
Genova N. 23 interno 2.

DONNE ITALIANE

Favorita l'industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI
Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido-l'rao. La ditta A. Banfi, agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricano o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qu'unque forma.

IMPORTANTE. - Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali. Provato e dimpiante ai Droghieri la Cipria profumata Banfi igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, L. 0,80 il piccolo.

ROMEO MANGONI
FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole L. 55 - Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costruito solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornio, con ruotello, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intiera fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottiti, coperto in tela ruca con righe rosse L. 42 50 con materasso, guanciaie crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri, 1,00, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 24.

Acquistandone due dal medesimo disegno si forma un letto matrimoniale.

Detto Letto Milano da una piazza o mezza, metri 1,23 di larghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciaie crine lire 80, imballaggio L. 2,50, (Porte assegnate).

Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei Letti in ferro, o degli articoli tutti per uso domestico. - Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordine a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevore della merce, intestati alla Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.

OROLOGI buoni ed a buon prezzo di tutto le forme, intascabile, da tavolo, d'appendone, tutti garantiti per un anno.

Remonteurs d'oro da L. 35 in più
detti in argento » 15 »
orologi in metallo » 8 »
 sveglie » 5 »

Rivolgersi all'orologeria di LUIGI GROSSI in Mercatovechio, 13, Udine.

Pastiglie pettorali incisive
DALLA CHIARA
CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità conosciute nella cura delle Tossi nervose, Bronchiti, Polmoniti, Canina dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettori di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cerca imitare la composizione nel colore, sapore ecc. Non cessiamo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. - Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, o che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrasegui.

Prezzo centesimi 70

DEPOSITI IN OGNI BUONA FARMACIA DEL VENETO
Udine, Comessatti, Fabris, Girolami, Alessi, Comelli, San DANIELE, Fillipuzzi, Pordenone, Rovigno.

IMPERIALE E REALE PR FUMERIA
Ditta PIETRO BORTOLOTTI
INVENTORE E FABBRICATORE
DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA
2 Gioielli dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per le sue qualità cosmetiche ed igieniche, come profumo, per conservare la pelle usandola nell'acqua, come dentifricio, o per togliere le cattive emanazioni delle stufe, spruzzandone un ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ
Vellutine al Bismuto - Polvere Grassa - Acqua di Chinino - Lozione Vegetale alla Glicerina - Polvere da denti alla Glicerina - Idem alla Rosa - Sapone Bortolotti assorbiti in odore - Acqua Balsamica, per ridonare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare. - Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d'Acqua di Felsina o costa L. 10,75 franco di porto.
Bologna - Piazza Galvani - lett. D.

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANNELLO DI COCCO

TUTTO IL BESTIAME da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte) o più crema.

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. - L. 13 per 50 Chilogr.

Pannello L. 20 per 100 Chilogr. - L. 11 per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. - Il Pannello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Lo richiese con valuta anticipata farlo al sig. RAF. FAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Arag - Felice Bislari - Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vin, ed anche solo.

Attestato medico
Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura della malattia che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Car. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Policlinico di San Clemente
Dott. CARLO GALZA
Medico Ripetitore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO, ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dal Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

Udine - Tipografia Patronato

Ing. S. GHILARDI e C.
BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circunvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Mattonelle Idrofughe per pavimenti
in Mosico alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ
PAVIMENTI per CHIESE
economici o di lusso.

Gratini, Balaustra e Predelle a mosaico per Altari in granito artificiale eleganti di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO e LASTRICATI
Specialità - Vasche da Bagno in granito eleganti e solidissime

Vedi come piange

Vedi come piange

È con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di lussu da qualche impostore è costretto a parlare a: Cinto ciniario mal costruiti che gli logora l'assistenza o la condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederà se facesse uso del miracoloso cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterlo. La mobilità della testa di questo cinto regolato costruito a molle, permette il alzarsi, sedersi, abbassarsi a destra ed a sinistra o può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi che Cinti eruari fin'oggi rovesciati.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo né preservativo, ma un giungillo per corbellare gli inesperti. - Se dunque l'inferno aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morire in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al prof. Lodovico Ghilardi il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza un cino né legature metalliche, e nel più breve tpo, se possibile.

N. B. Il cinto Ghilardi non può essere da chioschosa imitato perchè messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista - Via Lungarini, N. 8 - PALERMO